

sacrum facere rassegna stampa

www.leele.it



Sacrum Facere a San Miniato - Pisa

Mi piace

4

Share

dal 15/07/2011 21:30 al 15/07/2011 23:59

Venerdì 15 luglio 2011, nell'ambito della
LXV Festa del Teatro a San Miniato - Pisa,
la Fondazione Istituto Dramma Popolare e
Associazione Leele presenta all'Auditorium
San Martino lo spettacolo:

Sacrum Facere (rendere sacro)

Regia Katia Frese

Drammaturgia Massimiliano Bardotti, Katia
Frese

con Katia Frese, Andrea Giuntini

musiche Coro Mons. Cosimo Balducci

direttore Simone Faraoni

luci Luca Telleschi



La tenebra non può impadronirsi del lume
Il cerchio luminoso dove si iscrive il trionfatore
Frena l'invasione della tenebra, ne disorienta lo schieramento...

Lo spettacolo è ispirato alla crocefissione del famoso **polittico dell'Altare di Isenheim**, dipinto da **Mathias Grunewald** tra XV e XVI secolo. Grunewald è alla fine dei suoi giorni: è lebbroso, povero, cammina per strada, sta attraversando un fosso da parte a parte con grande fatica, sta cercando una chiesa, vorrebbe entrare ma ha paura, è incerto su dove conduca il suo andare. Si ricorda di quando ha dipinto la crocefissione per i lebbrosi di Isenheim, di quando ha dipinto come un demone la malattia che lo sta prendendo. **Parla al Gesù-Uomo**, che sapeva di essere condannato come volevano le scritture, cerca conforto e coraggio ora che anche lui, condannato dalla lebbra, conosce la sua fine.

Si aprono le **visioni sull'Altare di Isenheim**, si creano scene come da un sogno della mente del pittore, che richiamano la forza espressiva del quadro. All'inizio del racconto il pittore è solo, man mano che il racconto si sviluppa restano ad accompagnarlo le figure delle evocazioni, che faranno da contrappunto alla sua parola, e che sono il segno della presenza di Dio. Un Dio che non lo abbandona nella solitudine della morte ma lo strappa da essa, mettendogli accanto il calore di anime, corpi, ricordi, che lo accompagneranno verso una fine che avrà il sapore di un amore ritrovato.

Sacrum Facere è un lavoro sull'essere umano, sulla carne dell'essere umano e su come essa possa essere il segno di Dio.

SAN MINIATO: SACRUM FACERE

A teatro con Katia Frese e Andrea Giuntini

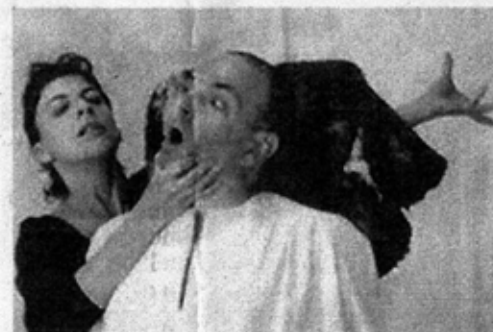


Di Giorgio Mancini

SAN MINIATO (Pisa). In scena, il 15 luglio, all'Auditorium di San Martino a San Miniato, in occasione del Dramma Popolare, *Sacrum Facere*, uno spettacolo che sembra nasca dalla "rivisitazione" di un'opera d'arte. Quella crocifissione del famoso polittico dell'Altare di Isenheim. Un complesso pittorico di Matthias Grünewald, maestro del Rinascimento tedesco, realizzato con tecnica a olio su tavola intorno al 1512-16, composto da tre facce contenenti più riquadri. L'artista, finito nel dimenticatoio della memoria, viene riscoperto e rivalutato all'inizio del '900. Quest'opera diventa, quindi, il motivo ispiratore, per la compagnia teatrale Leele, di uno spettacolo di suggestiva intensità drammatica. La regista e interprete dello spettacolo Katia Frese, con l'attore Andrea Giuntini, raccontano il percorso che lo spettatore si trova a vivere assistendo al dramma. "Si parte dalla solenne melodia gregoriana dell'antico inno di Venanzio Fortunato, il *Vexilla regis* - spiegano - che accoglie e conduce all'interno stesso della scena: lo studio del pittore presso l'abbazia di Isenheim, dove Matthias Grünewald, ormai colpito dalla peste, dipinge l'opera d'arte. Il pittore, come in un sogno, nella sua ultima notte, torna alla veglia, spinto dall'angoscia dei ricordi e dalla ricerca di poter dare risposte alla sua arte. In una febbricitante intimistica partecipazione, carica di spiritualità, l'artista malato dialoga col Cristo della Crocifissione e rivive in se stesso il dolore pulsante del corpo martoriato del redentore, fino all'estremo e alla morte. E sarà proprio la morte, che cammina su tacchi alti in un corpo di donna dal volto sfigurato, che lo tenterà, in una sottile lotta tra paura e seduzione, che cercherà di cancellare i profondi e commossi tratti umani della sua pittura. La Crocifissione di Mathias Grünewald - descrivono ancora nella scheda teatrale Andrea Giuntini e Katia Frese - mette in luce, a differenza delle coeve opere rinascimentali, un Cristo raffigurato in tutta la sua straziante dimensione umana. In un intreccio formato da composizioni sonore in cui la parola recitata, cantata, ricordata, percuote, come una pioggia scrosciante in cui si stagliano la durezza dei movimenti e l'urto violento di danze che esprimono la Passione del dolore e dell'amore, il cammino della narrazione teatrale, fino ad arrivare a momenti di rarefatta pace, raccolti dalla parola poetica, che ne percorre il filo conduttore del testo".

L'intensità drammatica e cromatica del dipinto, diventato teatro, trasforma le ultime visioni del pittore, prima della morte, mentre parla con i fantasmi che tornano a visitarlo, i demoni che lo assediano e affiorano prepotenti, le immagini del suo

Il dramma di Grünewald visto da Giuntini e Frese



ATTORI

Andrea Giuntini e Katia Frese, due artisti di Empoli, saranno protagonisti venerdì 15 luglio al Dramma Popolare di San Miniato

UN PEZZO di Empoli sarà protagonista venerdì 15 luglio alle 21.30, nel corso dell'edizione del Dramma Popolare di San Miniato. A rappresentare la città, due attori empolesi, Andrea Giuntini e Katia Frese, che metteranno in scena, in prima nazionale, lo spettacolo dal titolo *Sacrum Facere*. La rappresentazione avverrà all'Auditorium di San Martino, nel pieno centro storico di San Miniato. La regia è affidata alla stessa Katia Frese, la colonna sonora è a cura della Corale Monsignor Cosimo Balducci, diretta da Simone Faraoni, il disegno luci è di Luca Telleschi che curerà anche le proiezioni di dettagli del polittico sulle pareti interne della chiesa. La rappresentazione, promossa dalla Fondazione Istituto Dramma Popolare e dalla Compagnia Leele, è ispirata alla figura e all'opera del pittore tedesco Matthias Grünewald, vissuto tra il XV ed il XVI secolo ed interpretato in maniera raffinata da Andrea Giuntini. La trama. Il protagonista è al termine dei suoi giorni, colpito dalla peste, ma è osses-

sionato dall'idea di completare l'opera che poi lo renderà celebre: l'Altare di Isenheim. La regista dello spettacolo è rimasta così affascinata dalla dirompente espressività del polittico, tanto da elaborare in maniera poetica questo periodo dell'esistenza di Grünewald, che verrà dimenticato per lungo tempo dopo la morte, prima di essere riscoperto in tutta la sua grandezza soltanto agli inizi del secolo scorso. L'allestimento scenico si propone di fondere elementi di teatro classico con altri di quello contemporaneo, compresi momenti di danza, offrendo al pubblico stimoli visivi e sonori di forte impatto emotivo. Tema centrale della pièce teatrale, è la crocifissione che mette in luce, a differenza delle opere rinascimentali, un Cristo raffigurato in tutta la sua straziante dimensione umana: con tanto di sofferenza atroce. Un Dio che non abbandona il pittore nella solitudine della morte, bensì gli infonde il calore di anime, corpi e ricordi, che lo accompagneranno verso una fine dal sapore di un amore ritrovato.

Cultura

San Miniato



Alla festa del teatro prima nazionale di "Sacrum Facere"

0

Mi piace

Lo spettacolo è ispirato alla figura e all'opera del pittore tedesco Mathias Grunewald, interpretato da Andrea Giuntini

14/07/2011 - 20:16

0 commenti

Il 15 luglio alle ore 21.30, nel corso della LXV Festa del Teatro di San Miniato, Andrea Giuntini e Katia Frese metteranno in scena, in prima nazionale, lo spettacolo dal titolo Sacrum Facere.

La rappresentazione, promossa dall'Istituto Dramma Popolare e dalla Compagnia Leele, è ispirata alla figura e all'opera del pittore tedesco Mathias Grunewald, vissuto tra il XV ed il XVI secolo ed interpretato in maniera sopraffina da Andrea Giuntini.

Lo spettacolo sembra nasca dalla "rivisitazione" di un'opera d'arte. Il protagonista, è al termine dei suoi giorni, colpito dalla peste, ma è ossessionato dall'idea di completare l'opera che poi lo renderà celebre: l'Altare di Isenheim. Tema centrale della pièce teatrale è la crocifissione di Grunewald che mette in luce un Cristo raffigurato in tutta la sua straziante dimensione umana. Un Dio che non abbandona il pittore nella solitudine della morte, bensì gli infonde il calore di anime, corpi e ricordi, che lo accompagneranno verso una fine dal sapore di un amore ritrovato.

Fonte: Festa del teatro - ufficio stampa

tormentato universo creativo che appaiono sulle volte della chiesa di San Martino, accompagnate dal Recessit Pastor noster di Lorenzo Perosi, nell'ultima struggente interpretazione della Corale Balducci.

Sacrum Facere è un lavoro sull'essere umano, sulla sua stessa debolezza della carne, ma sempre segno di Dio. Un Gesù consapevole della sua fine terrena, perché così si sarebbero dovute avverare le sacre scritture, e un artista, il pittore condannato ormai dalla lebbra e prossimo alla fine che conosce, che entra, fisicamente, nella scena della crocifissione, non come delirio, ma come una realtà, per il credente, che sa di non essere abbandonato alla morte, ma sottrattone, a questa, dall'amore.

Compagnia teatrale Leele, regia Katia Frese, drammaturgia Massimiliano Bardotti, Katia Frese, con Katia Frese, Andrea Giuntini, musiche Coro "Monsignor Cosimo Balducci", organista Matteo Venturini (Organo a baule Nicola Puccini, op. 19), direttore Simone Faraoni, luci elaborazioni video Luca Telleschi.

La presentazione dello spettacolo, alle ore 21,30, avviene in occasione della LXV edizione del Dramma Popolare di San Miniato che, dalla fine dello scorso secolo, sembra abbia perso un bel po' del suo storico e artistico smalto e, forse, necessita anche di nuova linfa drammaturgica, come nel caso di questo spettacolo di Katia Frese e Andrea Giuntini, che può rinverdire quello che è stato il fasto di un tempo dell'antico appuntamento drammaturgico-religioso.

IL TIRRENO PONTEDERA

Data 14-07-2011
Pagina 9
Foglio 1

Domani sera, all'auditorium di San Martino, nell'ambito del Dramma Popolare "Sacrum Facere" di scena a **San Miniato**

SAN MINIATO. L'appuntamento è per domani sera, alle 21,30, all'auditorium di San Martino.

Nell'ambito della sessantacinquesima edizione del Dramma Popolare di **San Miniato**, la Compagnia Leele presenta "Sacrum Facere" (rendere sacro). Drammaturgia di Katia Frese (che è anche regista) e Massimiliano Bardotti, giovane poeta e scrittore di

Castelfiorentino.

Attori la stessa Katia Frese e Andrea Giuntini. Musiche eseguite dalla corale "Monsignor Cosimo Balducci", diretta da Simone Faraoni. Alle luci Luca Telleschi.

"Sacrum Facere" s'ispira alla famosa crocifissione di Isenheim (ai suoi misteri), attribuita per almeno centocinquanta anni a Durer, sbagliando. Fa

emergere la grandezza del suo vero autore, il pittore tedesco Matthias Grunewald, alias Mathis Gothart Nithart, nato, si presume, nel 1480 e morto il 31 agosto 1528. A lungo, troppo a lungo, dimenticato.

Il testo ce lo presenta poco prima della morte, lebbroso, povero, consapevole della fine imminente. Impegnato nel dialogo di-

retto con il Cristo crocifisso, da lui dipinto, che è stato collocato sull'altare maggiore. Un Cristo più uomo ferito, martoriato,

umiliato, che divinità. La parola poetica (vengono adoperati anche versi di Margherita Guidacci) s'intreccia con la danza, il canto gregoriano con le immagini proiettate. Due voci s'alzano in una scena spoglia: un drappo rosso, una sedia, un tavolo...

Sacrum Facere (rendere sacro)

Il 15 luglio ore 21,30 all'Auditorium di San Martino – Hotel San Miniato



15 luglio ore 21,30 Auditorium di San Martino – Hotel San Miniato
presentato da *Fondazione Istituto Dramma Popolare e Associazione Leele*

Regia Katia Frese

Drammaturgia Massimiliano Bardotti, Katia Frese

con Katia Frese, Andrea Giuntini

musiche Coro Mons. Cosimo Balducci

direttore Simone Faraoni

luci Luca Telleschi

Il 15 luglio alle ore 21.30, nel corso della LXV Festa del Teatro di San Miniato, Andrea Giuntini e Katia Frese metteranno in scena, in prima nazionale, lo spettacolo dal titolo *Sacrum Facere*. La rappresentazione, promossa dall'Istituto Dramma Popolare e dalla Compagnia Leele, è ispirata alla figura e all'opera del pittore tedesco Mathias Grunewald, vissuto tra il XV ed il XVI secolo ed interpretato in maniera sopraffina da Andrea Giuntini.

Lo spettacolo sembra nasca dalla “rivisitazione” di un’opera d’arte. Il protagonista, è al termine dei suoi giorni, colpito dalla peste, ma è ossessionato dall’idea di completare l’opera che poi lo renderà celebre: l’Altare di Isenheim. Tema centrale della pièce teatrale è la crocifissione di Grunewald che mette in luce un Cristo raffigurato in tutta la sua straziante dimensione umana. Un Dio che non abbandona il pittore nella solitudine della morte, bensì gli infonde il calore di anime, corpi e ricordi, che lo accompagneranno verso una fine dal sapore di un amore ritrovato.

Domani sera, all'auditorium di San Martino, nell'ambito del Dramma Popolare

“Sacrum Facere” di scena a San Miniato

SAN MINIATO. L'appuntamento è per domani sera, alle 21,30, all'auditorium di San Martino.

Nell'ambito della sessantacinquesima edizione del Dramma Popolare di San Miniato, la Compagnia Leele presenta “Sacrum Facere” (rendere sacro). Drammaturgia di Katia Frese (che è anche regista) e Massimiliano Bardotti, giovane poeta e scrittore di Castelfiorentino.

Attori la stessa Katia Frese e Andrea Giuntini. Musiche eseguite dalla corale “Monsignor Cosimo Balducci”, diretta da Simone Faraoni. Alle luci Luca Telleschi.

“Sacrum Facere” s'ispira alla famosa crocifissione di Isenheim (ai suoi misteri), attribuita per almeno centocinquanta anni a Durer, sbagliando. Fa emergere la grandezza del suo vero autore, il pittore tedesco Matthias Grunewald, alias Mathis Gothart Nithart, nato, si presume, nel 1480 e morto il 31 agosto 1528. A lungo, troppo a lungo, dimenticato.

Il testo ce lo presenta poco prima della morte, lebbroso, povero, consapevole della fine imminente. Impegnato nel dialogo diretto con il Cristo crocifisso, da lui dipinto, che è stato collocato sull'altare maggiore. Un Cristo più uomo ferito, martoriato,

umiliato, che divinità. La parola poetica (vengono adoperati anche versi di Margherita Guidacci) s'intreccia con la danza, il canto gregoriano con le immagini proiettate. Due voci s'alzano in una scena spoglia: un drappo rosso, una sedia, un tavolo...

sacrum facere rassegna stampa

www.leele.it

